



# La sfida ecologica passa attraverso la legalità verde

Forze Armate

[Giovanni Maria Flick](#)

**I**l calendario forestale per il 2024 del Cufaa (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari) dell'Arma dei Carabinieri testimonia l'impegno di quest'ultima alla tutela della legalità, che assume oggi un valore particolare per la sfida della transizione ecologica da affrontare in sintonia con quella tecnologica. L'Italia gode sempre meno della reputazione ormai immeritata di «Bel Paese». Non è più l'unione fra «sora nostra madre terra la quale ne sustenta et governa et produce diversi frutti coloriti, fiori et herba» e «sora acqua la quale è molto humile et pretiosa e casta», secondo la descrizione di uno fra i primi manuali di ecologia: il *Cantico delle Creature*, tuttora attuale grazie all'instancabile predicazione di Papa Francesco. Il «matrimonio fra terra e acqua» celebrato cento anni fa con il vincolo idrogeologico della legge Serpieri – fondamentale ma oggi caduta purtroppo in «desuetudine» – si è risolto in un divorzio testimoniato dalla ripetizione seriale di frane, alluvioni e dalla deforestazione. Nella transizione ecologica emerge sempre più la polifunzionalità di quest'ultima. Accanto all'interesse «privato» per la produzione del legno essenziale per la nostra economia, è essenziale per l'interesse «collettivo» la funzione ambientale, climatica, culturale e turistica. Si guarda sempre più ad essa dal punto di vista internazionale, europeo e nazionale. L'obiettivo del «verde urbano», nelle sue molteplici presentazioni di fronte al degrado urbano e per una migliore vivibilità della città, è in sintonia con quello di un intervento radicale nello sviluppo della città per la sua «rigenerazione».

**LA FIGURA  
DEL CARABINIERE  
NELLA FORESTA  
È UN PASSO  
IMPORTANTE  
PER PRESERVARE  
IL TERRITORIO**

Conservare il meglio del passato e fronteggiare le preoccupazioni del futuro (e già del presente) delle megalopoli e le città-stato con le loro macrodimensioni. Quanto e in quale misura si può sostituire l'asfalto delle strade e il cemento degli edifici con il verde dei parchi e degli alberi? La città che è divenuta l'unico centro dell'aggregazione umana in spazi ristretti di territorio, molto ridotti rispetto all'estensione del nostro pianeta. Occorre prendere atto delle profonde modifiche che la città richiede, soprattutto dopo

l'esperienza drammatica e globale della pandemia. Non bastano le realtà e le illusioni della *smart city*, della *brain city*, della città in un quarto d'ora, per quanto esse siano aspetti essenziali dell'evoluzione urbana. L'accostamento fra città e foresta non è nuovo. Sono state più volte sottolineate le caratteristiche simili delle complessità nell'organizzazione urbana e in quella forestale. Si propone una sorta di scambio fra le due realtà: la città diventa foresta e quest'ultima diventa città, come condizione per la sopravvivenza della specie umana che conservi le sue caratteristiche attuali e non diventi una «specie urbana». In questa nuova dimensione della foresta e del suo rapporto con la città

Data: 19.12.2023 Pag.: 18  
Size: 279 cm2 AVE: € 36549.00  
Tiratura: 91744  
Diffusione: 138603  
Lettori: 713000



sembra positiva e essenziale la «figura del Carabiniere nella foresta», frutto dell'assorbimento del Corpo Forestale nell'Arma, nel 2016. L'Arma è stata sempre caratterizzata dalla sua presenza capillare sul territorio, anche al di fuori del contesto urbano. Quella presenza un tempo era più percepibile di quanto consenta un collegamento solo telematico come oggi e più ancora domani. Era tradizionale, forse eccessiva, la distinzione tra «Polizia in città, Carabinieri in campagna». Non è certo così; ma quella tradizione collegava più la Polizia con la sicurezza urbana e l'Arma dei carabinieri con la legalità ovunque. Per questo i «Carabinieri nella foresta» sono una realtà positiva e necessaria, grazie alla confluenza del Corpo forestale nella organizzazione più ampia dell'Arma e alla collaborazione fra tutte le amministrazioni che hanno ereditato la competenza del Corpo, mantenendo tuttavia il prezioso patrimonio di esperienza che esso ha acquisito e metabolizzato nella propria storia e identità. Superate le inevitabili difficoltà iniziali, la nuova prospettiva della «legalità verde» ed il compito attuale del settore forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma sono un passo positivo ed importante per la transizione ecologica. La tutela della biodiversità – affermata con la riforma dell'articolo 9 della Costituzione nel 2022 unitamente alla attenzione alle generazioni future – è essenziale per il «principio fondamentale» dello sviluppo sostenibile.